

RELAZIONE USCITA 9-02-2018

Partecipanti: Barbara Bonechi, Luca Forti, Maria Grazia Lobba, Sergio Nozzoli, Jacopo Tartara.

Uscita sui monti Lepini in località Cori

La giornata si apre con un incontro tra me, Luca, MG e Sergio a Genzano. Oggi ci dirigiamo verso Cori, una nuova meta addirittura non aurunca !! Subito Sergio ci dice che la grotta da vedere in realtà è già accatastata con il nome di pozzo di catavio o catauso. Però a noi non ci frega niente e andiamo lo stesso. Quindi, dopo una rapida colazione ci dirigiamo verso Cori dove abbiamo appuntamento con Jacopo. Giunti a Cori, Luca affamato fa rifornimento alla pizzeria, spazzolandosi in meno che non si dica una a pizzetta bianca e delle frappe comprate “per tutti” da MG. Visto che siamo a carnevale che fai non li prendi due dolcetti!!

Incontrato Jacopo, siamo pronti all'avventura e allora iniziamo a salire con Jacopo che ci mostra euforico i suoi monti indicando da ogni punto il “sommo” monte lupone con una spolveratina di neve. Ci parcheggiamo e iniziamo a salire, sempre e comunque carichi come somarelli, tranne Luca che dice di essere scarico e che oggi è la giornata scrocco!!! E infatti già prima di partire mi chiede di portargli il mio martello da geologo!! Dopo un po' di salitella arriviamo all'arnale cieco e ci ficchiamo dentro così senza troppi indugi. È una bella cavità che era stata usata come rifugio durante la guerra come spiegateci dalla nostra esperta guida corese. Luca e Jacopo si lanciano fino in fondo mentre io e MG rimaniamo nell'antro principale a fare delle foto. A questo punto ci dirigiamo verso la meta giornaliera: io catavio. È già a Cori esiste ancora il genere maschile che andando a sud viene subito rimpiazzato dal neutro ahahah.

Salendo si discute del più e del meno con MG che ci fa da guida botanica facendoci vedere i fiori del pungitopo che nascono sulla foglia che in realtà è il ramo!!! Quanta cultura!!! Arrivati al buco Luca si prepara ad armare sotto lo sguardo vigile di Sergio. Ci cambiano e Luca in realtà è subito pronto visto che si è portato solo l'imbraco e all'insegna della giornata scrocco inizia a prendere pezzi qua e là: MG gli dà il sacchetto speleo con la chiave e pure delle barrette energetiche dovesse avere dei cali di zuccheri (come detto da Sav a lezione bisogna alimentarsi bene !!!), mentre a me scrocca acqua, martello da geologo e una batteria.

Prima di entrare Sergio caccia un anemometro portatile di grande interesse per Luca che subito chiede notizie quali il prezzo e cose varie, e misura la temperatura della grotta e il flusso di aria (circa un metro al secondo). E si soffia ben bene come si vede dalla polvere generata dal potente trapanello che ci investe come coriandoli e dal freddo che ben presto mi assale nell'attesa. Intanto MG da donna esperta resta al sole e si dedica a fare delle foto.

Pronti per entrare Luca inizia ad armare sotto la supervisione di Sergio. L'entrata non è molto larga e la roccia non suona granché perciò Sergio suggerisce di fare un bel coniglietto però con la coda!!! Dai che fico ma con la coda e chi lo sa fare !! Allora Luca si fa spiegare da Sergio come si fa e alla fine ci riesce e cala giù. Poi scende Sergio, io, Jacopo e MG; mentre Luca da sotto ci urla che ha trovato delle incisioni. Ma dai ti pare!! Una volta atterrati su un franone di terra ottima per i ciclamini di MG e macigni vari iniziamo ad osservare la grotta. Per essere una spaccazza è molto bella e pure larga ahaha

Per la gioia di Luca da una parte c'è un bel breccione di faglia o come piace chiamarlo a lui un gouge, mentre l'altro lato è bello arrotondato perciò iniziamo a pensare che si tratti di grotte ipogeniche.

MG e Jacopo da una fessura in cui nemmeno un topo riuscirebbe ad entrare sentono l'aria che si sentiva anche in cima, mentre il resto della grotta aspira. Dopo una serie di osservazioni scientifiche con Sergio decretiamo che l'aria calda sale direttamente mente sotto si ha un ricircolo.

Intanto che Luca e Sergio risalgono, MG e Jacopo fanno delle foto alla grotta e ad una sepoltura didattica a parer di Luca ahaha (una povera volpe che ha fatto una brutta fine). Inoltre continuiamo a smucinare nel franone finché MG non caccia fuori un pezzo di un fucile tutto arrugginito e in meno che non si dica le nostre menti iniziano a viaggiare nel passato per ricostruire l'origine dell'arnese. E MG decreta che si tratta di un fucile napoleonico appartenente ad un povero sfigato caduto li dentro che ha passato i suoi ultimi giorni lasciando delle incisioni (per la precisione 4 righe sulla parete che il povero tizio avrebbe inciso quotidianamente fino alla morte ahahah). Usciti fuori Sergio smonta subito l'ipotesi dicendo che era un semplice fucile ma per noi ormai era un'arma napoleonica!! Mangiamo qualcosa al volo e ci incamminiamo verso le macchine passando a vedere altri due antri che confermano sempre più una possibile origine ipogenica. Nel tragitto Luca si carica un macigno zeppo di rudiste da portare al nostro caro presidente come simbolo di supremazia ahaha e io trovo una bella rudista intera. Arrivati alla macchina ci cambiamo tranne Luca che non si è portato nemmeno il cambio e per questo MG caccia fuori una copertina per evitare di insudiciare completamente la macchina e i copriesedili costati ben 300 euro (mica bizzeccole!!!). Lo stesso trattamento lo aspetta anche nella mia macchina dove sarà accolto dalla copertina di Zara ahaha.

Prima di lasciarci si fa una tappa al bar di Cori dove Jacopo lascia una dedica sul muro ringraziando il nostro gruppo per la bella giornata!!!

Barbara